



## ZAINO IN SPALLA!

Cari amici alpini, è venuto anche il mio turno di responsabilità in prima persona al vertice della nostra Sezione ed ero e sono ben conscio della gravosità dello zaino che mi avete messo in spalla. Dopo l'accorato e centrato appello di Guglielmo Gabrielli, Capo Gruppo di Livinallongo del Col di Lana alla nostra assemblea, il quale, toccando anche il commovente accenno a mio padre Silvio combattente sulle Tofane, mi aveva invitato a recedere dal mio proposito manifestato di voler continuare, se indicato, nel compito congeniale di segretario di Sezione, visto l'esito della votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo, sentiti gli interventi e indicazioni in sede di prima riunione di tale consiglio, dopo aver ben riflettuto per diversi giorni, ho accettato di assumere la carica di presidente della Sezione per il triennio 1996-1998. Spero e mi auguro di non deludere le vostre aspettative. E ho pensato; "ancora una volta mio padre mi ha incastrato." Infatti la prima volta successe nel 1963 quando suggerì a Rodolfo Mussoi, allora vice presidente della Sezione, di darmi da fare per la costituzione di un nuovo Gruppo Alpini a Salce. Poi con l'amico Mussoi fu tutta

una conseguenza di incarichi e di mansioni. Ed eccomi qua, soprattutto con spirito di servizio. Qualcuno, come si fa sempre con i nuovi venuti, mi potrebbe domandare quali sono i programmi futuri e quale linea "politica" mi sono prefisso. Prima di tutto la con-



Mario Dell'Eva

tinuità sulla traccia dei miei due predecessori e non è poco! Con Loro avevo fatto da spalla, da sostegno, ora mi tocca in prima persona. Secondo di regolarmi secondo lo Statuto dell'Associazione che è ben chiaro nelle sue linee programmatiche e al quale intendo ispirarmi e attenermi, sicuro che quando si agisce "secondo legge" non

si sbaglia mai. E in questo spirito dell'art. 2 ritengo che rispetterò la continuità dell'azione associativa: "tener vive e tramandare le tradizioni... difenderne le caratteristiche..." Poi, sempre lo Statuto, indica che si debbono "rafforzare fra gli Alpini, senza distinzione di grado e condizioni, i vincoli di fratellanza". E nella prima riunione ed anche in quella successiva ho chiaramente detto che ci dobbiamo comportare nei nostri rapporti, fra i membri del Consiglio e con Capi Gruppo e singoli soci, secondo amicizia. Credo che tale sentimento sia e debba essere alla base dei nostri vincoli associativi. Si dice che "l'amicizia è il reciproco affetto fra due o più persone, non legate da vincoli di sangue, generata da affinità spirituali e stima." Sembra facile, ma in pratica è terribilmente impegnativo.

Tenendo infine ben conto dell'evoluzione che in quarant'anni la nostra Associazione ha subito, sotto la spinta delle giovani leve e anche dell'ambiente che ci circonda, dobbiamo programmare, rafforzare e inquadrare l'indirizzo "moderno" associati-

vo nel settore della protezione civile, deliberato statutariamente nell'art. 2 all'Assemblea dei Delegati del 13 ottobre 1985. E qui è chiara l'ispirazione a quanto ebbe a dire un nostro grande presidente nazionale "Onorare i morti, senza dimenticare i vivi". Un amico vecchio stampo, purtroppo scomparso da anni soleva dire ogni tanto: "sembra facile raccontare le favole di Fedro". E così, sembra facile enunciare dei principi sui quali non si può assolutamente discutere, ma l'applicazione è difficile e impegnativa, a volte può sembrare impossibile.

Ma voi mi dovete aiutare ad assolvere nel migliore dei modi il mandato che mi avete affidato e che io ho accettato. Dai collaboratori più vicini del Consiglio Direttivo, ai Capi Gruppo e Segretari, ai singoli soci ci dobbiamo aiutare a tener alto il prestigio della nostra Sezione e di conseguenza quello dell'Associazione Alpini. Si profilano tempi non facili, basti pensare al futuro incerto della nostra specialità di Truppe Alpine, ma impegno ed entusiasmo ritengo ci sosterranno a mandare avanti quella che don Gnocchi avrebbe definito "meravigliosa baracca".

E MAI DAUR

Mario Dell'Eva

# ASSEMBLEA DI SEZIONE

Per l'assemblea annuale dei delegati della Sezione sono stati due giorni di intensa attività ed emotività, vissuti con il Presidente nazionale Leonardo Caprioli e con un diario di impegni eccezionale: sabato alle ore 10 giuramento delle reclute alla Caserma Salsa, ore 11 inaugurazione ufficiale della nuova sede del Gruppo di Pieve d'Alpago, dopo il pranzo alle 15 a Longarone funerale del consigliere di Sezione Silvano Salvador, poi inaugurazione di una nuova ala della sede del Gruppo di Ponte nelle Alpi e successivamente visita alla nuova sede della Sezione in via Tasso a Belluno e, per chiudere degnamente la giornata, cena del Consiglio Direttivo che scadeva e Caprioli. Domenica: Messa per i soci deceduti, alle 10 assemblea, alle 12,30 deposizione corona al Monumento del Settimo e rancio dei delegati, ospiti nella sala mensa truppa della "Salsa" e come prescrive il regolamento "previo pagamento dello scotto".

## RELAZIONE MORALE

Ha presieduto l'assemblea il gen. Giangi Bonzo, presidente della Sezione di Feltre e a suo tempo aiutante maggiore al 7° Alpini, in segno di amicizia e collaborazione che lega le due Sezioni A.N.A. Non facciamo alcun particolare commento alla relazione di commiato del presidente Bruno Zanetti, in quanto essa è stata distribuita a tutti i delegati presenti.

Ci piace solo sottolineare che la copertina di tale relazione riproduce lo stemma ufficiale della Repubblica Italiana per ricordare il cinquantenario della Costituzione; riproduce anche l'art.1 e art.3 della nostra Costituzione, col il seguente significativo commento: **LIBERTA' E DEMOCRAZIA**: in te abbiamo sperato - in te abbiamo creduto - per te abbiamo sofferto

tante delusioni - ma ancor ci sorregge la speranza!

Riportiamo e vogliamo ricordare solo due o tre passi della relazione.

Per quanto riguarda la Brigata Cadore, tra l'altro, Zanetti ha detto: "E come alpini obbediamo alle leggi dello Stato, ma non siamo d'accordo che si disperda un patrimonio di tradizioni, di sacrifici e di gloria, un patrimonio di attrezzature, senza parlare di un patrimonio di quadri non facilmente sostituibili e istruibili, con uomini non tutti corruttibili o corrotti, ma di sicuro tanto e tanti preparati e addestrati, sia fisicamente, sia professionalmente, e intellettualmente." Per quanto riguarda il nostro Rifugio sul Col Visentin, intitolato al "5° Reggimento Artiglieria Alpina", così concludeva il Presidente: "Faccio rilevare ai nostri soci e alle autorità presenti che la manutenzione del manufatto, che ha quasi sessant'anni, è un problema e un onere per il Genio Militare, il Demanio e la Sezione. Ma il faro che sta lassù, dono della Marina Militare e che continua a brillare nelle notti serene, infonde in noi Speranza, fiducia e coraggio." La conclusione alla relazione, per desiderio di Zanetti, è stata svolta dal Segretario Mario Dell'Eva, il quale, più che tessere le lodi, illustrare i meriti del presidente uscente, ha fatto una descrizione in retrospettiva di trent'anni di presidenza nella Sezione, ricordando il "triumvirato" Mussoi - Zanetti - Dell'Eva in una guida dell'Ana Bellunese che si è fondata soprattutto sull'amicizia, "quando comincio la stretta collaborazione - si legge - con il vecchio presidente Mussoi, formando in breve tempo un triumvirato che si fondeva non solo sulla collaborazione, ma soprattutto sull'amicizia che ci ha sempre unito nella direzione della Sezione fino alla

morte dell'amico Rodolfo."

Nel concludere, il segretario esprimeva la certezza che Bruno Zanetti "ha certamente lasciato un segno profondo nella storia della nostra Associazione e della Sezione" e semplicemente finiva con "Ciao Bruno e grazie!"

## VOTAZIONE PER IL TRIENNIO 1996-98

A seguito delle votazioni per il rinnovo delle componenti degli organi istituzionali della Sezione e del successivo Consiglio sezionale, questa è la nuova struttura per il triennio 1996-1998. Presidente Mario Dell'Eva, Vice presidenti Cesare Poncato e Franco Patriarca, segretario amministrativo Fortunato Zanatta, addetto al tesseramento Bruno De Nard, consiglieri Antonio Benvegnù,

Sebastiano Bino, Arrigo Cadore, Angelo Dal Borgo, Giovanni Dal Pont, Pietro Da Rold, Domenico De Dea, Ernesto Isotton, Umberto Soccà e Giorgio Tronchin. Mario Visini ha assunto la carica di segretario. Revisori dei conti effettivi: Orazio D'Incà, Luigi Martello e Mario Visini; supplenti Wilmer Bez e Alessandro Savio. Giunta di scrutinio: Luigino Da Roit, Renato De Toni e Gino Rizzo. Addetto al Rifugio e alla Sede: Giuseppe Caldart. Sono stati anche eletti i delegati all'Assemblea nazionale dei Delegati. Agostino Gomiero ha inoltre accettato di collaborare nel lavoro di segreteria. Per quanto riguarda la struttura dirigenziale per la protezione civile è stata demandata ogni decisione al comitato coordinatore già in funzione.



Mario Dell'Eva consegna a Bruno Zanetti una statuette della Madonna della Montagna opera di Franco Fiabane

## NUOVO DIRETTORE RESPONSABILE

Per correttezza associativa e per deontologia professionale si è ritenuto opportuno il cambio del direttore responsabile di questo notiziario. Interpellato il nostro socio del Gruppo di Longarone, rag. Adriano Padrin, giornalista pubblicista, questi ha accettato con prontezza di assumere tale incarico, beninteso con la piena collaborazione di Mario Dell'Eva come presidente di Sezione e giornalista, oltre che fondatore del giornale. Il Consiglio Direttivo della Sezione e del Gruppo A.N.A. di Salce augurano buon lavoro e piena collaborazione sia ad Adriano Padrin, sia a Mario Dell'Eva.

# BRIGATA "CADORE": PIEDARM... RIPOSO!

Siamo arrivati, purtroppo, agli ultimi atti d'addio alla "nostra" Brigata Alpina Cadore.

Processo ormai irreversibile, con grande rammarico e rabbia per coloro che per anni hanno cercato una strenua difesa dell'unità, legata ad un nome prestigioso della nostra provincia tutta di montagna.

Ed abbiamo avuto la conferma di un pensierino che di tanto in tanto si insinuava come un demonietto nella mente di chi credeva e tuttora crede, nonostante tutto, nella validità di mantenimento in efficienza delle Truppe Alpine e della Brigata Cadore in particolare: "Politici e Alti Comandi, ci avete mentito e illuso per vent'anni!" Tempo fa un comandante della

"qualcosa", mentre per le altre tale sentimento era molto più sopito.

In quest'ultimo periodo caldo di propaganda elettorale e di promesse varie da parte dei candidati, non abbiamo sentito proprio niente di particolare o hanno detto cose che sapevamo o sono sgusciati nei dico e non dico.

In tale clima populistico il Gen. Primo Gadia, comandante la "Cadore", ha ritenuto di dover pubblicamente intervenire, per affermare che come militare non poteva accettare che una unità di soldati si possa trasformare in unità per la protezione civile e anche come cittadino contribuente doveva e deve credere nella funzione precipua di difesa e non disarmata.

Ha inoltre respinto una discriminazione regionale fatta da quei politici e così concludeva: "Gli uomini che ho l'onore di comandare vestono un'uniforme dell'Esercito Italiano, incidentalmente quella dell'alpino e li giudico per quello che mi fanno dare e non è poco." E sono notizie di questi ultimi giorni che i comandanti di reparto hanno chiesto, ai quadri dipendenti, ufficiali e sottufficiali, di formulare i loro desideri in merito a futuri, possibili traferimenti.

E' questo un tasto doloroso e delicato perché ognuno di essi, compresi gli scapoli, ha un problema personale e serio, legato alla famiglia, ai figli, alla scuola, alle amicizie, alla casa e di conseguenza alle questioni economiche, oltre che a quelle morali, specie per quegli elementi più in là con gli anni.

Il 4 maggio prossimo ci sarà il giuramento solenne delle reclute del 16° Reggimento Alpini Belluno allo Stadio Polisportivo. Sarà certamente

l'ultimo per la Brigata-Cadore, almeno esterno e in tale prospettiva la Sezione A.N.A. di Belluno ha invitato tutti i propri Gruppi e le Sezioni venete più vicine ad essere presenti con una rappresentanza, vessilli e gagliardetti non tanto per far festa agli alpini che giureranno, ma per essere vicini alla "Cadore" che sta inesorabilmente perdendo la sua funzione operativa.

Infatti, l'artiglieria da montagna dall'anno scorso non esiste più, il 12° Reggimento Alpini (ex Btg. Pieve di Cadore) di fatto, ridotto a una settantina di alpini, è moribondo il Btg. Logistico Cadore si sta di giorno in giorno dissolvendo sia in uomini, sia in materiali, la Compagnia Genio è in via di scioglimento e il Reparto Comando e Supporti Tattici non viene più rifornito da nuovi elementi. Cosa resta? Il 7° Reggimento Alpini (ex Btg. Feltre) come unico reparto operativo dell'intera Brigata.

Una avvilente situazione per un Comandante e un'ultima delusione, per non dire altro, per noi vecchi alpini: abbiamo perduto una battaglia che abbiamo però condotto con convinzione e a volte con accanimento, cozzando contro l'insensibilità di chi a Roma stava

nella stanza dei bottoni.

E sia ben chiaro, non è una gratuita accusa, è semplicemente la pura e cruda realtà.

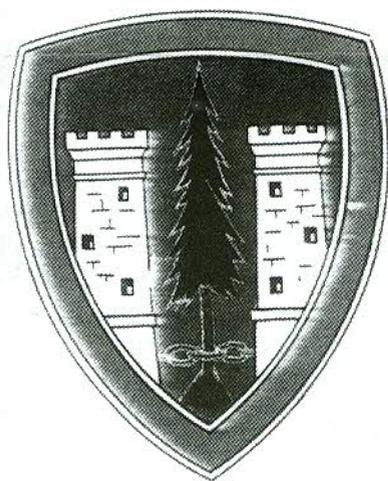
Per anni ci hanno ammannito pietose bugie e decisioni di ridimensionamento e riduzioni a piccole dosi, quasi indolori.

E noi affermiamo ancora una volta che non siamo d'accordo, anche se tali decisioni vengono prese per esigenze necessarie di bilancio, per conseguenze al decremento demografico, per la nuova mentalità, l'esigenza di un servizio a carattere volontario e un imperante servizio civile sostitutivo.

Solo una richiesta senza mezzi termini: la Brigata Cadore deve morire con dignità e gli Alpini in congedo e la Cittadinanza bellunese intendono darle l'addio con una cerimonia dignitosa e pubblica, nel "salotto buono" di Belluno, cioè la Piazza dei Martiri, quella piazza che nel 1953 vide la costituzione ufficiale della "Cadore", con la consegna delle bandiere di guerra al 7° Reggimento Alpini e al 6° Reggimento Artiglieria da montagna.

E poi l'ultimo saluto: **BRIGATA ALPINA CADORE! PIEDARM... RIPOSO E ROMPETE LE RIGHE**

Mario dell'Eva



Stemma Brigata Alpina Cadore

"Cadore" ci aveva dichiarato che, come militare, aveva un ben preciso ragionamento, legato al dettato professionale dell'efficienza e della qualità, più che della quantità, ma non poteva che essere fiero di questo accanimento nella difesa da parte dei bellunesi della Brigata, legata al loro nome e alla loro terra, azione e sentimento che non si avvertiva nelle zone delle altre brigate alpine; cioè qui in una Città e in una Provincia di limitata densità di popolazione essa rappresentava



"Riposo"!

# COSE DI CASA NOSTRA

**CONGRESSO STAMPA ALPINA** - Si è tenuto a Milano nello scorso mese di marzo il congresso della stampa alpina che ha visto la partecipazione dei massimi esponenti delle testate giornalistiche A.N.A. italiane. Tra i temi dibattuti, lo scioglimento futuro della Brigata Alpina Cadore ormai irreversibile e per il cui evento le energie della nostra stampa, a questo punto, non sono sufficienti a fermare una ristrutturazione che sta avvenendo in tutto l'Esercito. Si è fatto inoltre riferimento all'organizzazione dell'Adunata nazionale di Udine, per la quale si chiede che il tradizionale cappello alpino venga portato senza tante medaglie e altri ignobili ninnoli che niente hanno a che fare con l'emblema alpino. Si sono dibattuti poi i temi dell'informaticizzazione de "L'Alpino", giornale a tiratura nazionale di trecentocinquantamila copie, inviato mensilmente a tutti i soci e ai rapporti con i Gruppi A.N.A. e le Sezioni per una semplice e più attiva collaborazione che possa portare ad un puntuale aggiornamento su fatti e temi riguardanti l'attività degli Alpini. La Sezione di Belluno era rappresentata dal neo presidente Mario Dell'Eva, il quale ha affermato il suo rammarico per essersi battuto senza risultati apprezzabili per la salvezza della Brigata Cadore. "Per oltre vent'anni, sottolinea Dell'Eva, abbiamo in tutti i modi, a mezzo stampa, sensibilizzato enti locali e nazionali, con interventi personali ed organizzati, cercando di conservare questo grande patrimonio, il cui destino pare inevitabilmente ormai segnato. A questo punto prendiamo atto della situazione, cercando una fine gloriosa, sicuri che non si potrà mai cancellare un secolo di storia alpina."

**Adriano Padrin**  
 Precisiamo, per correttezza, che al congresso di Milano era anche presente il nuovo direttore responsabile di questo notiziario sopra firmato.

**RADUNO BTG. BELLUNO** a Ponte nelle Alpi il prossimo 5 maggio. I "veci" ultimi superstiti,

pochi, del periodo bellico 1940-43 hanno lanciato l'appello per quello che sarà il loro ultimo grande incontro, perché la maggior parte di essi è appena al di qua o al di là degli ottanta.

Il Gruppo Alpini di Ponte nelle Alpi-Soverzene ha offerto tutta la collaborazione richiesta e si presterà anche per l'allestimento del "rancio". Ci stringeremo quindi attorno a quei "veci" che col loro vecchio cappello alpino ben calcato in testa, come l'aiutante maggiore Barbieri di Firenze, si irrigidiranno sull'attenti per l'ultimo saluto ai Caduti, con un'intima commossa preghiera rivolta a coloro che hanno lasciato sulle nevi del Tomori e del Bregianit, in una tremenda irresponsabile guerra contro un nemico che non sentivano proprio tanto nemico. E alzando lo sguardo al cielo con un sospiro, ma con una cosciente serenità, penseranno: anche noi, forse fra poco, vi raggiungeremo Per sempre...lassù."

**ALTRI RADUNI** - Riassumiamo i raduni e cerimonie che sono in programma nei prossimi mesi e per i quali la nostra Sezione e Gruppi sono impegnati.

**28 aprile** - A Limana 70° anniversario di quel Gruppo Alpini

**4 maggio** - A Belluno giuramento solenne delle reclute del 4° Scaglione

**5 maggio** - A Attimis (UD) cerimonia nel ventennale del terremoto e in segno di riconoscenza per il cantiere A.N.A. cui era partecipe anche la Sezione di Belluno.

**18/19 maggio** - Adunata Nazionale di Udine (il Gruppo di Salce sarà accantonato a Ribis di Reana del Roiale-la fanfara comunale di Sedico a Tarcento e si esibirà a Reana sabato sera)

**25/26 maggio** - Raduno nazionale dei Fanti a Belluno, con sfilata dalla stazione FS a Piazza dei Martiri, via Simon da Cusighe

**26 maggio** - A Milano assemblea nazionale dei delegati, con la elezione o meglio la rielezione del Presidente, in quanto Caprioli è candidato unico e elezione di un terzo dei consiglieri nazionali

**22/23 giugno** - A Belluno Raduno

nazionale degli artiglieri - l'adunata sarà dedicata in particolare all'artiglieria da montagna

**2 giugno** - A Mel campionato naz.le di corsa in montagna a staffetta.

**NOTIZIE ADMO** - Alcuni Gruppi della Sezione hanno anche quest'anno aderito all'iniziativa pasquale "Colomba per la vita" promossa per la raccolta di fondi a favore dell'Associazione Donatori Midollo Osseo. Il presidente Gian Paolo Agosto ci ha comunicato che l'operazione è perfettamente riuscita e ringrazia per la collaborazione generosamente data. Agosto fa presente poi che 5 milioni delle offerte raccolte saranno versati a favore del progetto "Casa Tua". Comunica poi che nel febbraio scorso due soci della Sezione bellunese ADMO hanno donato il midollo a un giovane ligure e a un ragazzo triestino di 16 anni.

**GENEROSITA' ALPINA** - Ci fa veramente piacere far presente a soci e lettori che ancora una volta gli alpini della conca dell'Alpago hanno dimostrato la loro pronta generosità, raccogliendo la somma di L. 1.250.000 a favore dell'iniziativa "Casa Tua", cioè la costruzione di un alloggio nelle vicinanze dell'Ospedale di Belluno per il soggiorno di familiari che debbono assistere i loro cari ricoverati. E' un esempio che ci auguriamo abbia un seguito in altri Gruppi Alpini.

**INCONTRI** - Il nuovo consiglio direttivo della Sezione ha fatto visita alle autorità del Capoluogo, per rituale omaggio, ma anche per far presenti necessità associative e iniziative in atto. **Il Presidente della Provincia** Oscar De Bona ha ricevuto una rappresentanza del Consiglio Direttivo a Palazzo Piloni augurando buon lavoro e auspicando che continui la collaborazione sempre esistita. Ha risposto il vice presidente Cesare Poncato, ringraziando per quanto la Provincia ha fatto per la protezione civile e assicurando piena collaborazione. De Bona ha poi

consegnato una medaglia d'oro a Bruno Zanetti, già presidente della Sezione per otto anni, per quanto da questi fatto a favore della comunità durante il suo lungo mandato. **Il Sindaco di Belluno** Maurizio Fistarol ha ricevuto la Presidenza della Sezione e Mario Dell'Eva ha esposto la situazione e le esigenze per quanto riguarda la nuova sede di via Tasso, l'impegno per il giuramento solenne, la protezione civile e la cerimonia che Belluno dovrebbe organizzare in occasione dello scioglimento ufficiale della Brigata Alpina Cadore, quando ne sarà data la comunicazione ufficiale. Fistarol ha assicurato tutto il suo interessamento e dell'Amministrazione comunale per un sodalizio che ha dimostrato di avere non solo peso come quantità, ma soprattutto come qualità di iniziative e di interventi. **Il nuovo Vescovo** di Belluno e Feltre, mons. Pietro Brollo ha incontrato nella sede di via S. Lucano una delegazione dell'A.N.A. bellunese, dopo la visita preliminare a Udine. Era presente anche Bruno Zanetti, a dimostrazione della continuità di azione e intenti nella conduzione della Sezione, anche se c'è stato un cambio al vertice. Mons. Brollo ha avuto parole di elogio per quanto gli Alpini hanno saputo fare - e ha ricordato l'intervento in Friuli dopo il terremoto del 1976 - con un incitamento a proseguire su questa strada dell'umana solidarietà. Il presidente Mario Dell'Eva ha poi fatto omaggio al Vescovo, a dimostrazione della fattiva solidarietà nel campo dei disabili, dell'opuscolo illustrativo dei sentieri adatti ai disabili in Alpago e una targa ricordo.

**IL GRUPPO S'CIARA**, continuando nei suoi meravigliosi rapporti con la Sezione Alpini del Belgio, ha incontrato quegli alpini all'estero nel marzo scorso in occasione dell'assemblea annuale di Sezione e per il ventesimo di fondazione del Gruppo di Bruxelles. Il gemellaggio fra i due Gruppi Alpini si è concretizzato "affinché questo sincero rapporto - così riportiamo dalla relazione invia-



Giorgio Cassiadoro a Bruxelles al momento dello scambio di doni (a dx Giovanni Franza e a sin. il col. Nonato)

taci - di fratellanza, questo comune patrimonio ideale, questo legame fra alpini in patria e alpini emigrati non andasse un giorno disperso ma al contrario rimanesse ben saldo nel tempo e possibilmente ancora rafforzato." La numerosa delegazione alpina bellunese (41 persone, compresi i familiari) si è così incontrata col presidente di Sezione Roberto Del Fiol, col Capo Gruppo di Bruxelles Antonio Binotto, con Giovanni Franza, delegato all'estero dell'Associazione Alpini, col col. Nonato della NATO (già comandante del Btg. Belluno), col Console d'Italia Cariglia e il Sindaco della Capitale. Il Gruppo di Bolzano-Tisoi era naturalmente guidato dall'infaticabile Giorgio Cassiadoro. La comitiva ha anche visitato la sede del Parlamento Europeo a Strasburgo, accompagnata dal parlamentare on. Livio Filippi.

La relazione menzionata nel rientro così conclude: "A volte c'è silenzio: forse ognuno sta pensando agli intensi momenti da poco trascorsi, fatti di allegria, di emozioni, a volte di commozione. E probabilmente sta pensando che, malgrado le fatiche del viaggio, ne valeva veramente la pena!"

**SACELLO AI CADUTI IN RUSSIA** - Su idea e sollecitazione di Giovanni Fontanive di Caviola, che è stato per tre volte in Russia ed anche a un turno di lavoro per l'Asilo di Rossosch, per il quale ha contribuito con generose oblazioni e che è un vero patito o meglio innamorato di tutta la storia e vicissitudini della tremenda campagna di Russia

1942-43, verrà costruito un sacello nella Valle di Gares in Comune di Canale d'Agordo a ricordo dei Caduti in Russia. Il progettino è già abbozzato, lo scultore-pittore Massimo Facchin ha offerto la collaborazione artistica, i Comuni e i Gruppi Alpini della Valle del Biois hanno assicurato l'appoggio in materiali e manodopera. E' stata lanciata l'idea che il piedistallo del sacello sia costruito con sassi provenienti da tutte le regioni d'Italia, specie dalle zone sacre che sono state teatro della guerra 1915-18. L'idea è venuta perché "la valle di Gares d'inverno assume un'atmosfera che assomiglia a quella russa, come conobbero i nostri soldati sulla propria pelle nel corso della lunga ritirata." Sarà anche collocata una targa con gli oltre 160 nomi di caduti in terra russa della valle del Biois. A tutti vada un plauso per l'iniziativa e un incitamento per l'esecuzione.

**NASCITA** - Al nostro socio Renzo Barp e signora Maria Acampora il Gruppo ANA di Salce ha inviato il seguente telegramma: "Anche al nome Consiglio Direttivo inviamo a te et Maria vive felicitazioni per nascita Arianna con auguri a mamma e neonata."

**MESSAGGIO PER MONTREAL (CN)** - Il nostro amico alpino bellunese, Bruno Schiocchet, appartenente alla Sezione canadese di Montreal, ha subito un delicato intervento che sembra riuscito e con una convalescenza di ripristino. Bruno si è premurato di farci avere notizia che quest'anno, come era consue-

tudine abituale, non potrà essere presente a Udine.

Ce ne dispiace e, nella speranza di vederlo quest'estate, gli inviamo calorosi auguri di presto ristabilimento e una cordiale stretta di mano, seppur ci separa l'Atlantico.

**NOZZE D'ARGENTO** - Il 14 febbraio scorso il nostro socio di Salce Elso Donadel e la signora Gabriella Scattolin hanno festeggiato il loro felice 25° di matrimonio. Analoga ricorrenza il prossimo 2 maggio per Claudio Panziera e Cristina Da Rech. Alle due coppie felicitazioni per il traguardo felicemente raggiunto, con gli auguri di risentirci per le nozze d'oro.

**ALTRA NASCITA** - Michele Sachet altro socio di Salce e la signora Mara Grieco hanno avuto la gioia della nascita di Federico nello scorso mese di febbraio. Rinoviamo felicitazioni con i più vivi auguri al bimbo e alla felice mamma.

**UN LUTTO** ha colpito il Gruppo Alpini di Gosaldo per la morte del Capo Gruppo Giovanni Pongan. Il Consiglio Direttivo della Sezione ha partecipato al cordoglio della famiglia e del Gruppo per la perdita di Giovanni, modesto ma solerte ed entusiasta collaboratore da diversi anni.

**COMPLEANNI** - Potendo incorrere in omissioni o ritardi, facciamo gli auguri più sinceri ai seguenti soci del Gruppo che nel corso del 1996 compiranno: 40 anni Mario Bianchet, Damiano Da Riz, Roberto de Nart, Ennio Dell'Eva, Ivano Fant, Adriano

Fontanella e Franco Lai; 50 anni Giuseppe Fontana, Alessio Norcen e Italo Bertin; i 60 anni Ardulino Redi. E "ad maiora!"

**CONTRIBUTI PER COL MAOR**; Mario De Barba, Orazio Andrich, Duilio Pitto, Mario Visini, Enrico Lanari, Fontanive Celestino, Banca Popolare Novara, Ezio Casoni, Mario Buson, Generoso Marano, Angelo dal Borgo, Adriano Zennari, Erma Murer, M.F. Canzan, Giovanni Fontanive, Renato Cadorin, Luigia Coletti, Fiorello Tormen, Bepi Fontana, Claudio Viel, Amos Rossi, Pino Buzzatti, Giannetto Pampanin, Luigi Capraro, Franco Bustreo, Ernesto Barattin, Vittorio Bortot, N.N. Via Pellegrini, Lisetta Dell'Eva in m. Bruno e Gigi, Giovanni Dal Pont, Ezio Broccoli, Giampaolo Agosto, Bepi Della Lucia, Dino Da Rold, N.N., Flavio Olivotto, Enzo Pravato, Gianni Velo, Aldo Cadorin, Bruno Menegolla, Fluidino Della Vecchia, Alfieri Baessato, Merlin Dario, Toni Piol, Giorgio Casol, Giorgio Bond, Floriano Da Corte, Famiglia Mondin, Anna Lovato, N.N. v. Marisiga, Luigina Tavi in m. papà, Giorgio Tronchin, Michelangelo Corazza, Guglielmo Gabrielli, Agostino Gomiero, Gianluigi Dal Pont, Mauro Conedera, Marino Scola, Attilio Pianezze, Bruno De Nard, Mariuccia Dal Pan, Tomasini, Luigi De Fanti, Sezione A.N.A. Belluno, Gruppi di Belluno Città, Limana, S'Ciara, Sois, Farra d'Alpago, La Valle, Sospirolo, Spert, Ozzano Emilia, Abbonati Cavarzano, Livinallongo, Voltago, Laste, Cencenighe, Vallada.

**CARIVERONA  
BANCA SPA**

**CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA  
BELLUNO E ANCONA BANCA SPA**

# LETTERE IN REDAZIONE

Il neo eletto presidente della Sezione Alpini di Belluno, comm. Mario Dell'Eva da queste pagine ringrazia quanti hanno inviato attestazioni di stima e di augurio per l'impegnativa nomina e ci ha inviato queste lettere più significative.

Così scrive il presidente provinciale dell'Associazione Bersaglieri, il M.o Dino Da Rold, amico e compagno di scuola. *"Sono felicissimo ed orgoglioso quale tuo vero amico da parecchi decenni per la tua nomina quale presidente della Sezione ANA di Belluno. E' un traguardo raggiunto con tenacia e perseveranza per chi, come te, ancora crede nei più alti valori che si compendiano nell'amor patrio e nel rispetto delle civiche istituzioni; per chi, come te, ancora vive e crede in questa smarrita Italia. Ti sia sprone la mia umile ma molto sincera stima e ti giunga l'augurio di "buon lavoro" da tutti i bersaglieri cui ho l'onore di presiedere. Ti stringo fortemente la mano."*

Un altro collega, il M.o Luigi De Fanti, alpino e già Sindaco di Forno di Zoldo, così esprime la sua soddisfazione.

*"Caro Mario, ho appreso con vivo piacere della tua nomina a presidente della nostra Sezione. E' un riconoscimento meritissimo per il lungo impegno con cui hai sostenuto in campo nazionale la validità delle truppe alpine e l'importanza della nostra Associazione, come istituzione meritoria anche in ambito sociale. Rinovando il compiacimento per l'incarico al quale sei stato scelto, con l'auspicio di ulteriori belle soddisfazioni, ti saluto con un cordiale abbraccio."*

L'amico dott. Franco Bustreo di Agordo, già consigliere di Sezione nella passata "legislatura", consigliere del Comune di Agordo, così esprime i suoi sentimenti e rallegramenti.

*"Sono il solito pigrone e con i miei rallegramenti arrivo sempre in ritardo, confidando nell'altrui pazienza. L'aver tu accettato l'onere più che l'onore della presiden-*

*za è per me un ulteriore motivo di gioia e uno sprone a sempre più collaborare con la nostra nobile Associazione. Spero che il buon Dio ti fornisca di tantissima salute ed i collaboratori di tanto aiuto per facilitare il tuo non semplice compito. Nuovamente GRAZIE, Mario e tantissimi auguroni."*

— o —

Claudio Pantalone di Bolzano, affezionato abbonato di "Col Maor" da anni, così scrive in merito alla famosa ristrutturazione dell'Esercito e delle Truppe Alpine.

*Caro direttore: E' da tempo immemorabile che in Italia non si fa altro che parlare del Nuovo Modello di Difesa con la relativa ristrutturazione dell'Forza Armata. Vorrei ricordare che ristrutturazione negli altri Paesi del Mondo non significa come in Italia riduzione dei reparti militari con relativo scioglimento! Nel 1975 anno in cui si decise che non dovevano più esistere i reggimenti su tre battaglioni o su tre gruppi ma solo battaglioni o gruppi, nelle alte gerarchie ministeriali si vociferava che quelli sarebbero stati gli ultimi scioglimenti e che poi mai più, dico mai più, sarebbero stati sciolti reparti militari. Sono fandonie!*

*Nel 1991 con la scusa della caduta del Muro di Berlino si cominciarono a sciogliere intere Brigate, anche qui si vociferava che mai più sarebbero stati toccati reparti militari! (Sic!). Oggi a distanza di qualche anno si sta ripetendo lo stesso ritornello! A che gioco giochiamo?.*

*Ho la vaga impressione che i politici ci stanno prendendo in giro! Comunque dico: Non sono d'accordo e sono favorevole alla ristrutturazione dei battaglioni e gruppi. Insomma facciamo qualcosa dato che vicino casa nostra c'è una guerra fratricida! Nell'attesa colgo l'Occasione per porgere distinti saluti.*

Caro Claudio, ci troviamo pienamente d'accordo, anzi aggiungiamo che per il giuramento solenne delle reclute era stata venti-

lata l'idea di presentarci con il seguente striscione: BRIGATA ALPINA CADORE: POLITICIE ALTI COMANDI, PER VENT'ANNI CI AVETE PRESO IN GIRO!

Per carità di Patria e per educazione ed ospitalità, l'idea non ha avuto seguito. E per l'adunata di Udine, fra gli altri, era stato proposto anche questo testo per uno striscione: BRIGATE ALPINE: RISTRUTTURAZIONE, NON ELIMINAZIONE!

— o —

Mons. Maffeo Ducoli, già Vescovo di Belluno e Feltre, dalla sua sede di Verona, dove si è ritirato per trascorrere gli ultimi anni di una intensa vita di apostolato e di iniziative, così scrive al presiden-

te della Sezione. *"Leggo sul periodico Ana di Belluno "Col Maor" il resoconto della visita a me fatta in occasione del mio congedo da Belluno.*

*Nuovamente ringrazio per la cortese attenzione e il dono offerto. Conserverò di lei e di tutti gli alpini della Sezione bellunese un graditissimo ricordo. Assicuro preghiere e di gran cuore bendico. Maffeo Ducoli"*



IL VESCOVO  
DI BELLUNO-FELTRE

## NUOVA SEDE A PIEVE D'ALPAGO

Alla vigilia dell'assemblea dei delegati di Sezione, con l'autorevole presenza del presidente nazionale Leonardo Caprioli, del presidente della Sezione Bruno Zanetti e di numerosi consiglieri, nonché di tanti alpini dell'Alpago, è stata solennemente inaugurata la nuova sede del Gruppo Alpini di Pieve d'Alpago. E' stata ricavata nel-

l'ex latteria sociale, ristrutturandola con duro lavoro durato un paio d'anni, ma con la piena soddisfazione di quanti sono stati lieti di avervi dedicato tante ore del tempo libero. Su invito del Capo Gruppo e consigliere di Sezione cav. Umberto Soccacal, in quella sede si è tenuta la riunione di aprile del Consiglio Direttivo sezionale.



Umberto Soccacal dà il benvenuto

## LA LAPIDE RICORDO a cima Tofana Prima

Sta prendendo la giusta via l'iniziativa di Luciano Viazzi e di Luca Raddi, accolta dalla Sezione ANA Cadore, dal Comune di Cortina e dalla Società Funivie del Lagazuoi, nonché dalle Regole di Cortina, con l'appoggio delle Sezioni ANA di Belluno e di Feltre, di rendere accessibili e sicure le opere militari che ancora esistono sul Piccolo Lagazuoi e alla Cengia Martini.

Lo studio degli architetti Illing di Cortina ha steso un bellissimo studio per tale lavoro di ripristino conservativo e da queste pagine inviamo tutto il nostro plauso.

Ci auguriamo che nella prossima stagione estiva vengano cominciati i lavori in programma, per i quali servirà manodopera volontaria da parte dei soci alpini.

E con queste considerazioni preliminari, abbiamo il piacere di trascrivere per i nostri sempre attenti lettori quanto era apparso sul numero unico "Aprite le porte" pubblicato dalla Sezione Alpini di Belluno nell'agosto del 1930, in occasione di un raduno sulla Tofana I, conquistata nel lontano settembre 1916 dai volontari alpini "Feltre Cadore"-

**"Il 18 settembre 1919 su iniziativa dei sigg. rag. De Faveri Dazio e Del Vesco Giovanni, già ufficiali dei Volontari Alpini del Feltre, venne commemorato a**

**Cima Tofana il quarto anniversario della conquista.**

**Vi intervennero quasi tutti i volontari che già appartennero al valoroso reparto, le famiglie dei Caduti e il rappresentante del Comune di Feltre, nonché l'amato don Piero Zangrando che a quota 3220 officiò la Santa Messa in suffragio dei Volontari che vi lasciarono la vita.**

**Nell'occasione venne murata nella roccia una lapide donata dal Comune di Feltre, che ricorda il glorioso fatto d'armi la cui iscrizione, che venne dettata dall'avv. Leopoldo Zasio, volontario di guerra, così dice:**

**PRECURSORI DI REDENZIONE DA QUESTA VETTA ECCELSA COL LORO SANGUE CONQUISTATA I VOLONTARI ALPINI DEL FELTRE LANCIARONO AI VENTI IL GRIDO VITTORIOSO ITALIA-ITALIA-ITALIA XVIII settembre MCMXV Ricordiamo che Dazio De Faveri fu il primo presidente della Sezione A.N.A. di Belluno, fondata nel 1921. Chissà se la lapide esiste ancora sulla cima della Tofana?**

E se se esiste in quale stato è? Sarebbe bello che qualche guida degli Scoiattoli di Cortina o appassionato rocciatore ce ne desse notizia.

ADUNATA NAZIONALE A UDINE I "fradis furlans" ci attendono e noi certamente non li deluderemo. Vent'anni fa siamo stati pronti a dar loro una parola di conforto e dimostrare con entusiasmo tutta la nostra tangibile solidarietà. Il tempo, la voglia di lavorare, l'intraprendenza innata e l'aiuto di tanta gente da tutto il mondo, hanno operato il miracolo: in vent'anni si sono ricucite tutte le ferite materiali e non è poco.

Restano quelle morali e quelle scompariranno solo con la scomparsa di quella generazione. E noi saremo là il 18 e 19 maggio a dar - COME SI SUOL DIRE - testimonianza!

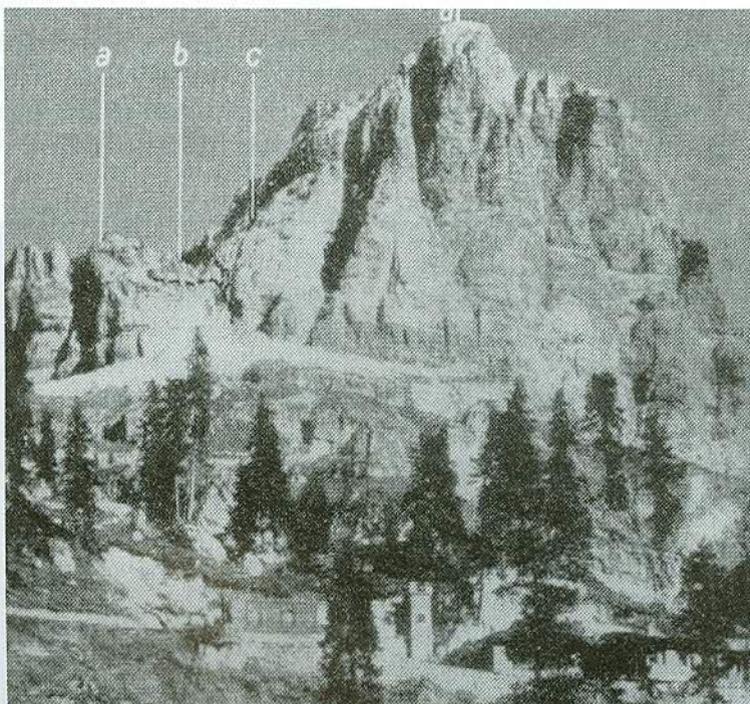
## PROTEZIONE CIVILE

Su questo argomento abbiamo parlato spesso ed abbiamo anche espresso la particolare complessità e difficoltà di attuazione. **Complessità** perché è difficile districarsi in un dedalo di leggi e leggine, di interdipendenze di enti che ne curano l'esplicazione pratica e l'eterno dissidio di competenze fra Stato e Regioni. Inoltre abbiamo ben capito che il vecchio proverbio "chi fa da sé, fa per tre" è sempre e tuttora valido. **Difficoltà** perché dobbiamo contemperare le disposizioni legislative e le norme che regolano un settore tanto delicato, con le esigenze del singolo e lo spirito che anima il volontario. E chi sta a contatto diretto con tali volontari ha ben capito - e questo, senza dirlo apertamente, lo hanno fatto capire i nostri addetti ai lavori di Milano - che la parola lanciata creando "L'ALPINO" ARRANGIATI è sempre e continuamente valida. Per nostra soddisfazione e conforto dobbiamo constatare che la nascita delle squadre antincendio è venuta da una esigenza della base, da una intraprendenza dei singoli, uniti fra loro da uno spirito di collaborazione e di solidarietà e non per una imposizione o iniziativa calata dall'alto. Ed ecco uno dei motivi, se non il principale, per cui

attorno a queste squadre c'è tanto entusiasmo e voglia di fare. E, stando in mezzo a questi nostri soci, abbiamo trovato tanto entusiasmo, mentre ai livelli superiori degli Enti e Organismi preposti constatiamo tanta tiepidezza e indecisione, legati purtroppo all'elefantiaco macigno della burocrazia.

**Nella nostra Sezione** sono sorte una decina di anni fa le squadre antincendio boschivo di Mel e poi per emulazione quelle di Trichiana e di Limana, le quali con fatica e perseveranza si sono date uno statuto regolarmente registrato, un'attrezzatura adeguata e sempre aggiornata e di conseguenza una sede-magazzino. Ma soprattutto tali squadre si sono allenate con tutti gli accorgimenti e suggerimenti "inventati", in modo da essere pronti all'impiego pratico. E lo hanno ampiamente dimostrato. Le squadre antincendio boschivo sono state un esempio per gli altri Gruppi e hanno fatto come da volano per il successivo, impegnativo inserimento nel quadro più ampio della protezione civile.

**La politica dei piccoli passi è stata sempre** alla base del coordinamento della Sezione, con un occhio a quanto



Nella foto Zardini da "Guerra nelle Tofane" la Tofana I° dal lato sud Val Costeana



Un volontario delle squadre antincendio boschivo

facevano le altre Sezioni all'avanguardia della protezione civile e uno attento alla realtà locale. E non è tuttora facile il compito dei pochi volontari che cercano di formare nuove squadre nei singoli paesi o comuni. Prima deve radicarsi la convinzione e creare una mentalità del volontario per libera scelta e non per una imposizione associativa, poi verrà l'impegno pratico e la perseveranza a continuare. Abbiamo così scoperto che per i giovani alpini è questa una motivazione per entrare nelle nostre file, in quanto le tradizioni, le glorie, il valore, il sacrificio dei nostri "avi" misconosciuti nella famiglia e nella scuola, non rappresentano più una sufficiente convinzione e una base morale per dare alla nostra Associazione, di tanta tradizione, una validità di adesione e di apporto personale valido. Siamo forse ad una svolta evolutiva necessaria? Motivata sia dalla mentalità dei singoli, sia dall'ambiente esterno così profondamente cambiato? Rimane un fatto incontrovertibile: a questi giovani dobbiamo affidare la nostra Associazione di domani. **Una confortevole realtà.**

**Una spinta** pratica è stata indubbiamente la meravigliosa e impegnativa esperienza dell'impiego nel Piemonte alluvionato, ma è indubbio che il gruppo trainante rimane sempre quel nucleo delle squadre antincendio che con la loro esperienza e organizzazione creano un necessario spirito di emulazione, come detto, per dar vita ad altri nuclei di protezione civile. **Ad Agordo una organizzazione** locale ha preso consistenza da qualche anno, con l'aiuto del Comune e della Comunità Montana Agordina e per conseguenza altri nuclei si stanno creando e organizzando a Vallada e a Falcade. **A Sedico** i tre Gruppi di Sedico, Masperon e Bribano hanno trovato, così ci è stato riferito, un accordo preliminare per la formazione di una comune organizzazione di protezione civile. Questa è stata una constatazione che ci ha rallegrato, in quanto ci sembra motivo per dissipare quelle incomprensioni di campanile che spesso hanno guastato, non lo dobbiamo nascondere, i rapporti fra singoli e fra Gruppi. Bisogna continuare su questa strada che i giovani amano definire la strada del futuro.

dem.



A Nicolajewka il 18 settembre 1993 il nostro consigliere Angelo Dal Borgo con l'avv. Peppino Prisco in occasione dell'inaugurazione dell'Asilo di Rossosch.



A Rio Jordão-Sideropolis il 3 dicembre 1995 per il gemellaggio con la comunità di Forno di Zoldo, in Brasile in un incontro con gli oriundi zoldani.

## RECENSIONI

**ROSANDRA** - Nello stilare la recensione di questa pubblicazione del Gen. Giulio Primjerci abbiamo detto che egli aveva appartenuto a reparti combattenti.

L'autore ci prega, cosa che doverosamente facciamo, di rettificare con la precisazione che non fece mai parte di tali reparti. Ci scusiamo per l'inesattezza involontaria.

**50 KM - STORIA VERA DI UN FONDISTA** - E' l'ultima fatica editoriale del nostro amico Michelangelo Corazza, Capo Gruppo A.N.A. Val Zoldana, oltre che esperto gelatiere a Vienna.

E' una specie di biografia del Fondista Camillo Zanolli di Forno di Zoldo, campione italiano più volte e

olimpionico, a dire il vero con poca fortuna, ma pur sempre il primo degli atleti del centro Europa e a quei tempi era un risultato di tutto rilievo, contro gli imbattibili nordici di Svezia e Norvegia.

Ma in questo libro troviamo anche tanta storia della Val di Zoldo, storia degli anni trenta e quaranta, cioè di tempi duri di sacrifici e di stenti, ma in quel quadro locale troviamo anche usi, costumi e personaggi e cioè di un mondo travolto dal progresso, dal consumismo e da uno sviluppo turistico veloce ed allora insperato.

Libro di un'ottantina di pagine completato da un'abbondante documentazione fotografica, edito da La Rosa Editrice - Cavagnolo (Torino) - Prezzo £. 22.000.



A Longarone viene consegnato un attestato a Alessandro Salvador di anni 92 il più anziano del Gruppo ANA, presenti da sin. D'Ambros, Sindaco Bratti e Zanetti.

**ULTIMAORA** - Mentre consegnavamo il giornale è giunta notizia della morte di Gelindo Costa, Capo Gruppo fondatore di Cornè d'Alpago di anni 77, decorato al valor militare. Alla vedova, alla figlia e al figlio, maresciallo al 16. Rgt. Alpini, inviamo le più vive condoglianze.

**COL MAÒR N. 2 - XXXIII  
APRILE 1996**

Via Tasso, 20 - 32100 (BL)

Spedizione in abb. post./ 50%  
comma 27 Art. 2 L. 549/95

Filiale di Belluno

Taxe perçue - Tassa riscossa

In caso di mancato recapito, restituire al mittente cui sarà addebitata tassa di rispedizione.